IL PAESAGGIO SONORO COME TEATRO EDUCATIVO

E. Strobino - M. Vitali

Abstract

L’orecchio acerbo di cui parla Gianni Rodari in una fra le sue più conosciute filastrocche introduce il tema dell’ascolto dei paesaggi sonori in chiave educativa, con l’idea di un orecchio bambino aperto allo stupore e alla meraviglia. Subito dopo Rodari incontriamo altri personaggi che, nella nostra esperienza di insegnanti, ci hanno regalato spunti importanti per orientare le nostre proposte: Italo Calvino, John Cage, Pierre Henry, Murray Schafer, David Monacchi. Stimoli importanti per introdurre in classe sia attività di ascolto che di produzione creativa sono stati anche alcuni film: La musica del cuore, soprattutto per una specifica scena, il Postino, Lisbon Story, Rosso come il cielo. Le pratiche che vanno dall’improvvisazione alla composizione empirica, acustica ed elettroacustica, individuale e collettiva, accompagnano la dimensione dell’ascolto, indicando quella che per noi è una strada a due corsie che procedono parallele e che si alimentano vicendevolmente.